

Ospita 11 stranieri alla ricerca di lavoro che erano accampati nei parchetti di Saluzzo

Multe ingenti per 10 aziende del saluzzese

Una tendopoli (temporanea) sul Mellea

Undici migranti occupati in nero



L'interno di una tenda



Le tende sul Mellea

di andrea giaccardi

pazione nelle nostre campagne, così da potersi mantenere autonomamente».

Le tre tende allestite lungo le sponde del Mellea sono dotate di cucina da campeggio esterna, acqua corrente, luce ed è anche stata predisposta una doccia all'aperto con acqua calda.

Nei prossimi giorni, dovrebbero arrivare i moduli abitativi prefabbricati. Una sistemazione più decorosa per questi ragazzi.

«Credo che per un paese di 21 mila abitanti la presenza di una decina di migranti della frutta non sia un problema – continua il sindaco (che ha individuato nei consiglieri Cristina Cordasco, Tonino Rimbici e Claudia Giorgis le figure che s'interessarono di monitorare la situazione) –. Ogni anno nel saluzzese assistiamo a un'emergenza che viene scaricata interamente addosso a quell'amministrazione comunale. Sono felice che il territorio si dimostri solidale, facendo ciascuno



I controlli a Saluzzo

la propria parte».

In questo momento, oltre alla Croce Rossa, si stanno occupando della tendopoli anche i dipendenti comunali, gli uomini della Protezione Civile e diverse associazioni saviglianesi, tra le quali San Vincenzo, Papa Giovanni, Protetto, Map, Caritas.

L'ultima volta che a Savigliano fu allestito un campo d'acco-

glienza fu sei anni fa, con un processo analogo (sullo scorso numero del Corriere abbiamo erroneamente scritto che l'accampamento spuntò dalla sera alla mattina, mentre in realtà venne sottoscritto un protocollo d'intesa simile a quello attuale).

“ Ogni anno l'emergenza viene scaricata interamente sul saluzzese: con questo protocollo, oggi, tutti i Comuni possono fare la propria parte

G. AMBROGGIO
sindaco Savigliano



Gli aiuti delle associazioni cittadine



I controlli nelle aziende del saluzzese

Nel saluzzese, nello specifico a Saluzzo, Revello, Verzuolo e Costigliole, undici braccianti agricoli di origine africana impiegati nella raccolta della frutta in dieci aziende del territorio sono stati scoperti lavorare senza contratti di lavoro.

Per queste aziende, cui sono state accertate altre violazioni in materia di regolarità dei rapporti con i lavoratori e della loro retribuzione, sono state inflitte sanzioni amministrative per un totale che sfiora i 50.000 euro.

I controlli sono stati realizzati nell'intero mese di giugno, in concomitanza con l'avvio della stagione di raccolta della frutta, dai Carabinieri della Compagnia di Saluzzo, in collaborazione con il personale del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Cuneo.

Sull'argomento si è espresso anche Coldiretti, con una lettera firmata dal delegato confederale Roberto Moncalvo e pubblicata integralmente a pagina 18.

«Ben vengano i controlli di natura sociale e sanitaria per ridurre al minimo il rischio assembramenti tra gli extracomunitari;

a tal proposito ribadiamo l'urgenza di limitare l'arrivo di migranti nella Granda privi di una concreta opportunità di lavoro e costretti a sistemazioni di fortuna. Tuttavia, temiamo che lo stato d'assedio che da fine maggio insiste sul saluzzese, con operazioni e retate delle Forze dell'Ordine, leghi pericolosamente il problema migranti al lavoro onesto degli imprenditori agricoli locali», afferma Moncalvo.

Che prosegue: «Dev'essere chiaro a tutti che i frutticoltori della Granda non chiamano i migranti per farli accampare sotto le stelle e sfruttarli con salari da fame. La realtà saluzzese è un'altra, ed è fatta di imprenditori seri che, resistendo con tenacia alle gravi e perduranti difficoltà del comparto frutticolo, offrono lavoro a migliaia di stagionali senza mai sottrarsi al tema dell'ospitalità [...]. Gli imprenditori agricoli stanno responsabilmente facendo la loro parte per offrire ospitalità, individuare soluzioni strutturali all'alloggiamento degli stagionali», conclude il delegato confederale di Coldiretti